Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 10

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

209ª seduta (antimeridiana): mercoledì 24 novembre 2010

Presidenza del presidente BALDASSARRI

BI 0952

TIPOGRAFIA DEL SENATO (108)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2465 e 2465-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1 e 1-*bis*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2464) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7

FERRARA *(PdL), relatore sulle tabelle 1 e 1*-bis *e 2 e 2*-bis, *limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2465 e 2465-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1 e 1-*bis*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2464) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2465 e 2465-*bis* (tabelle 1 e 1-*bis* e 2 e 2-*bis,* limitatamente alle parti di competenza) e 2464, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego ora il relatore, senatore Ferrara, di riferire alla Commissione sulle tabelle 1 e 1-*bis*, 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

FERRARA, *relatore sulle tabelle 1 e 1*-bis *e 2 e 2*-bis, *limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi per la prima volta questa Commissione prende in considerazione il parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per il successivo triennio (come previsto dalla legge di stabilità e non per volontà del Governo) e anche sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità (la *ex* legge finanziaria), recante disposizioni per la formazione del bilancio stesso.

La sostanziale innovazione prefigurata nella legge di contabilità è ora finalmente a disposizione. Si compie il passaggio dalle sessantacinque unità di voto precedenti, relative ai soli programmi per le entrate tributarie, alle ventinove unità di voto che vertono sulle entrate.

Il disegno di legge n. 2465 prevede entrate finali per 450 miliardi di euro e spese finali per 490 miliardi di euro. Si realizza quindi un saldo netto da finanziare pari a 40 miliardi, che però, per quanto riguarda il bilancio di cassa, risulta pari a 89 miliardi di euro, con un aumento di 30

miliardi in termini di regolazioni contabili e debitorie, sul versante delle entrate, e di 41 miliardi in termini di regolazioni contabili e debitorie per quanto concerne le spese. Si verifica quindi una differenza tra bilancio di competenza e bilancio di cassa più sostanziosa di quella realizzata precedentemente.

Il nuovo inquadramento tabellare recante lo stato di previsione dell'entrata ha un riferimento ad un primo livello, corrispondente ai quattro titoli delle entrate tributarie, delle entrate extra-tributarie, dell'alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e della riscossione di crediti e accensione di prestiti. Ricordo che, come risulta dalla somma che ho fatto poc'anzi, lo stato di previsione dell'entrata è articolato in ventinove unità di voto, distinte in diciotto unità relative alle entrate tributarie, otto unità relative alle entrate extratributarie, due unità relative alle alienazioni ed all'ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti e una relativa all'accensione di prestiti.

Quanto alle previsioni di competenza per il 2011, il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2011 presentato dal Governo registrava, al netto dei rimborsi di IVA, entrate pari a 446 miliardi di euro. Con le variazioni apportate alla Camera, il testo stima le entrate finali a 450,2 miliardi di euro.

Se si analizzano le entrate finali rispetto alle previsioni assestate, questa volta al lordo dei rimborsi IVA e pertanto raffrontando il testo presentato alla Camera con quello ora all'esame del Senato, il bilancio a legislazione vigente è pari a 444 miliardi nel 2011, mentre nell'Atto Senato, a questo punto, la cifra è di 444,83. Dall'esame delle differenze tra il testo iniziale del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione e quello trasmesso al Senato emerge un incremento delle entrate extratributarie pari a 3,183 miliardi di euro. Questa somma è, in parte, afferente alla concessione delle utenze sulle frequenze e, per le restanti parti, è relativa ad assestamenti su capitoli di inferiore importanza.

Se poi si desidera operare un raffronto nel dettaglio delle previsioni assestate nel 2010 e di quelle previste nel bilancio 2011-2013 (sia nel testo presentato alla Camera che in quello presentato al Senato), per quanto concerne le entrate extra tributarie, nelle previsioni 2011 esse registravano inizialmente una contrazione rispetto alla previsione assestata nel 2010: il loro ammontare complessivo al 2011 era infatti stimato a 31,6 miliardi di euro (contro il dato del 2010 che era pari a 31,9 miliardi di euro).

Le modifiche apportate alla Camera, invece, prevedono un incremento sostanziale di tale tipologia di entrate, che vengono stimate in circa 34,7 miliardi (con quei 3,1 miliardi di euro in più che sono parte di quei 3,8 miliardi di cui alle variazioni citate in precedenza) e che sono, in larga parte, da ascrivere ad entrate di carattere straordinario e, in misura minore, ad entrate derivanti da controlli e repressione delle irregolarità e degli illeciti (per un incremento pari a 0,6 miliardi).

Per quanto concerne le parti di competenza della 6ª Commissione e, quindi, le variazioni su missioni e programmi per quanto riguarda il Dipartimento delle finanze e quelle relative alla Guardia di finanza, le risorse

stanziate nel 2011, concernenti l'attività del Dipartimento delle finanze, a seguito delle modifiche apportate alla Camera ammontano a 54,4 miliardi, con una riduzione di 3,5 miliardi rispetto al dato assestato nel 2010. Le differenze consistono in una riduzione delle risorse destinate alle agenzie fiscali: di circa 600 milioni all'Agenzia delle entrate, di 84 milioni all'Agenzia del territorio, di 108 all'Agenzia delle dogane. Diversamente, per l'Agenzia del demanio, la riduzione inizialmente prevista per 22,7 milioni di euro alla Camera è stata ridotta a 12,7 milioni di euro, mentre per le altre Agenzie fiscali la riduzione è rimasta invariata.

Nell'ambito del programma Regolazioni contabili, restituzione e rimborsi di imposte, si segnala, per quanto riguarda i rimborsi IVA, una riduzione di 1,5 miliardi di euro delle risorse del capitolo 3814, a cui si contrappone un incremento di 681 milioni delle risorse del capitolo 3813. Al riguardo, sarebbe utile un chiarimento da parte del Governo sulla presenza di tali differenze. Certamente, vi sarà una ragione relativa allo spostamento dell'imposizione oppure della previsione dell'andamento del gettito dell'aliquota su beni diversi.

Per quanto riguarda, invece, il programma Incentivi di sostegno tramite il sistema della fiscalità, si evidenzia una riduzione di tutti i capitoli precedentemente previsti e un incremento, apportato dal capitolo 7794, di 100 milioni relativi al credito di imposta per la ricerca. Come ben sappiamo, è invece prevista una riduzione pari ad un miliardo per la cessazione dell'onere a carico dei crediti di imposta per il rinnovo del parco autocarri circolante; a 189 milioni di euro per le aree svantaggiate; a 588 milioni a favore delle imprese in relazione ai costi sostenuti per l'attività di ricerca industriale.

Per quanto concerne il programma Rapporti con le confessioni religiose, si registra un incremento di 21 milioni di euro.

Come gli attenti colleghi hanno potuto certamente osservare vi è una contrazione di tutti i comparti della pubblica amministrazione: non soltanto per quanto concerne le agenzie fiscali, ad eccezione dell'Agenzia del demanio (per una differenza, in verità, limitata), ma anche per il centro di responsabilità della Guardia finanza, con una riduzione delle risorse pari a 70 milioni. Per l'esattezza, la riduzione di 43,5 milioni di euro è riferibile nella quasi totalità alle spese di funzionamento.

Per quanto riguarda il programma Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica, si prevede una riduzione di 27,2 milioni di euro, determinati da una riduzione di 35,9 milioni delle spese di funzionamento e di 8,6 milioni delle spese per investimenti.

Con riferimento, infine, allo stato di previsione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, si verifica un aumento delle entrate. Questa parte però è relativa ai circa 40 commi del disegno di legge di previsione riguardanti il comparto dei giochi, in base ai quali si ha un aumento di 756 milioni nel 2011 rispetto al dato assestato nel 2009, mentre nel 2012 e nel 2013 l'aumento è addirittura pari, all'incirca, a 1200 e 1800 milioni di euro.

La spesa complessiva, che esclude le gestioni speciali ed il rimborso prestiti, ammonta ad 1,13 miliardi. Per ciò che attiene alle entrate ed alle spese correnti, si realizza un pareggio.

Questi sono i dati del bilancio che hanno la logica e la scioltezza loro tipiche e la difficoltà propria, come sostiene il senatore Barbolini, della matematica.

Per quanto riguarda la legge di stabilità, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati si sono concentrate soprattutto sul sostegno alla crescita economica e sulla tutela di determinate categorie, nonché sul Patto di stabilità interno e sulla finanza regionale e locale.

Come sappiamo, e come già sottolineato dal Governo in sede di esame della Decisione di finanza pubblica, la manovra finanziaria è stata anticipata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, mentre la legge di stabilità avrebbe dovuto essere di tipo tabellare (cito le parole del Governo). È stata invece introdotta una modifica che riguarda essenzialmente il comparto della pubblica istruzione, recuperando le relative somme nella vendita delle frequenze e nel comparto dei giochi.

In termini generali, le modifiche recate dal maxiemendamento esaminato in V Commissione e dall'Aula della Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità determinano maggiori entrate pari a 3.253 milioni nel 2011. Tralascio i dati relativi agli anni a seguire, 2012 e 2013, perché si manterrebbero sostanzialmente costanti a differenza di quanto accade per le maggiori spese: da 3.231 milioni nel 2011 si passa, infatti, a 666 nel 2012 e a 594 nel 2013. Da ciò deriva un miglioramento del saldo netto da finanziare per ciascuno degli anni del triennio di 22 milioni nel 2011, 191 nel 2012 e 190 nel 2013, per cui la differenza viene assorbita da altre spese riferibili alla maggiore quantità di spesa corrente e di spesa per debito pubblico.

Effetti di misura più contenuta si registrano in termini di fabbisogno e di indebitamento netto. Questo è presumibile dall'andamento che sappiamo dovrebbe essere logico nella curva dell'indebitamento e del fabbisogno; pertanto, se quest'anno abbiamo registrato una massima divergenza rispetto agli anni passati per la posposizione delle spese, la divergenza dovrebbe essere riassorbita negli anni successivi e, quindi, si dovrebbe ottenere un miglioramento dei saldi di 0,9 milioni nel 2011, 1,6 milioni nel 2012 e 0,5 milioni nel 2013. Non si determinano invece effetti sui saldi relativi al 2010 in virtù di una corrispondente variazione delle entrate rispetto alle spese, perché le somme sono state impostate nella necessità di recuperare risorse per le spese appostate per il bilancio del 2011.

Per quanto di nostra competenza, segnalo innanzi tutto i commi 15 e 16 che riguardano le imposte di registro, ipotecarie e catastali relative ai contratti di locazione finanziaria; in particolare, le lettere *a)* e *b)* del comma 15 stabiliscono la responsabilità solidale per il pagamento dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastali dell'utilizzatore dell'immobile concesso in *leasing* finanziario.

Il comma 16 introduce una imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali dovute sui contratti di *leasing*.

I commi da 17 a 22 introducono un innalzamento delle misure sanzionatorie rispetto al mancato pagamento della misura sostitutiva, facilitativa rispetto all'imposizione precedente, ma che viene recuperata in termini di efficienza e, quindi, gli effetti sulla finanza pubblica vengono ad essere considerati positivi. Per rendere più efficiente il sistema dell'applicazione della sanzione il comma 17 reca disposizioni volte a migliorare le attività di controllo fiscale e i commi 18 e 20 modificano l'ammontare di alcune sanzioni amministrative pecuniarie applicabili in materia fiscale, rimodulando a tal fine le riduzioni disposte dalle norme vigenti.

I commi 21 e 22 recano disposizioni sulla efficacia temporale delle norme introdotte in materia sanzionatoria.

Quanto contenuto nel comma 23 è stato richiesto a gran voce dal Parlamento. Tale comma affida alla Sose spa e all'ANCI il compito di provvedere all'elaborazione dei dati per la definizione dei bisogni *standard* nei servizi resi rispettivamente dalle Regioni e dagli Enti locali e, per l'ANCI, dai Comuni.

Il comma 25 attribuisce un credito d'imposta in favore delle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca.

Il comma 48 proroga dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale deve essere sostenuta e documentata una serie di spese al fine di poter fruire della detrazione fiscale del 55 per cento in materia di riqualificazione energetica.

I commi da 64 a 82 recano disposizioni volte a rafforzare l'azione di contrasto al gioco gestito e praticato in modo illegale. Inoltre, dedicano notevole attenzione all'introduzione di sanzioni per quanto attiene alla ludopatia, al potenziamento degli organi di polizia giudiziaria per realizzare azioni di controllo e di vigilanza e all'aggiornamento delle agenzie concessionarie Aams per la gestione del comparto.

In ultimo, il comma 86 dispone l'estensione dell'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto nelle cessioni di fabbricati; in particolare, la norma stabilisce che non sono esenti da IVA le cessioni di fabbricati diversi da quelli strumentali per natura, passando dai quattro anni attualmente previsti a cinque anni.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esauriente esposizione.

Comunico che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno è fissato alle ore 18 di oggi. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge di bilancio ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,35.

€ 1,00